PC PHOTO

Il Progresso Fotografico

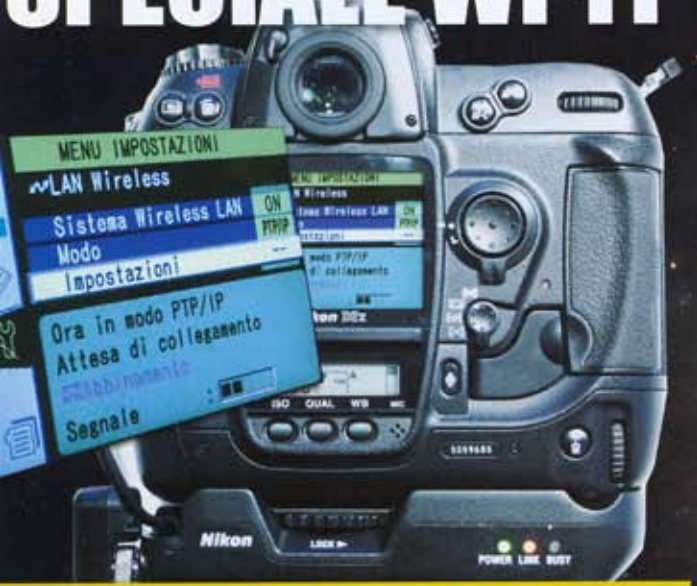
GIUGNO 2006 N. 6 - Mensile - € 4.40

SONY α

LA PRIMA FOTO

ANTEPRIMA NIKON D2X S

SPECIALE WI-FI



LA PROVA COLORE

9 771594 918002 60006

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane Spa Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 - comma 1 - DCB Milano"

Ken Weissblum

Ken Weissblum, professionista di New York, è appassionato di danza classica ed ha creato una affascinante serie fotografica intitolata "Celestial Bodies" (Corpi celesti), dedicata alla bellezza e al mistero delle profondità del cielo. Veneri senza veli volteggiano leggere tra pianeti e stelle, i capelli sciolti e i corpi armoniosi.
Creature futuribili, le divine ballerine di Weissblum nuotano tra nuvole e pianeti, solitarie o in gruppo, si lasciano, si cercano, si riuniscono.
Abbiamo intervistato Ken Weissblum per approfondire la sua tecnica di lavoro e la sua ricerca artistica.

Come scegli le foto per arrivare alla composizione finale delle tue creazioni?
Le immagini dello spazio sono state realizzate da Hubble Space Telescope (ESA, NASA) per scopi scientifici e quindi rese disponibili. Dopo averle scoperte, ho iniziato a lavorarci sopra per trasformarle in paesaggi fantastici per le mie creature danzanti.
In genere sono montaggi di due foto, ma in alcuni casi la composizione ne comprende ben sei, come ad esempio quella intitolata "The Coven".

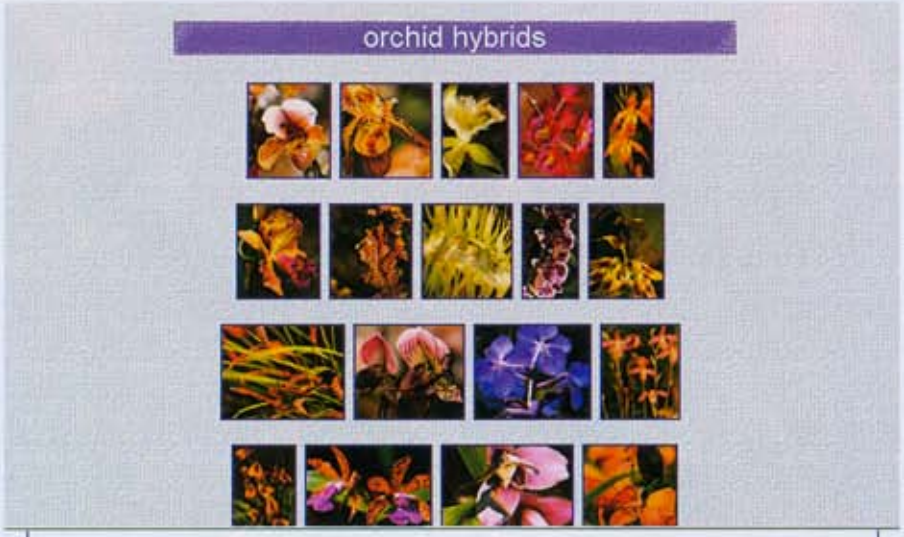
Come si svolge il tuo lavoro digitale?
Alcune foto sono originariamente delle diapositive, che sottopongo a scansione con uno scanner dedicato per pellicole; altre sono state realizzate con una reflex digitale Nikon D100 (le ultime con la D200). Dopodiché eseguo il montaggio con Photoshop.
La serie "Roentgen's dreams", pubblicata anche da Zoom, e quella "Roentgen's visions" sono invece derivate da fotografie a raggi-X; dopo averle disposte su un visore, le ho riprese con una macchina digitale.
Comunque ritengo che ogni singola immagine debba essere forte e autosufficiente, perché si possa poi ottenere una buona immagine finale.
In fase di elaborazione, è importante fare in modo che le tonalità di colore dei diversi scatti siano omogenei, in modo che si possano fondere in modo armonico.
Il lavoro in Photoshop è molto complesso e posso arrivare ad avere dai 10 ai 20 livelli; faccio anche un uso intenso della maschera di livello.

Quali software, computer e monitor utilizzi in genere?
Uso un computer Micron PC con 1 GB

Stella maris.

The Coven.

Pilgrimage.



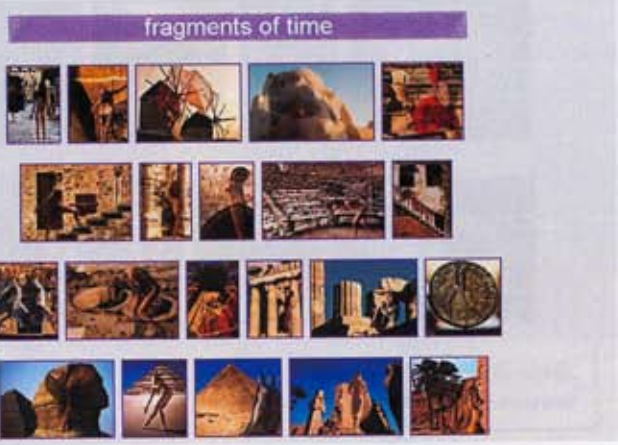
Serie Orchid hybrids.
www.metaphotography.com

di Ram e un monitor CRT Sony 21".
Per quanto riguarda il software, uso principalmente Photoshop CS2, con vari filtri come Nik Multimedia Color Efex 2.0, Onone Software Mask Pro 3.0 & Pixel Genius PhotoKit Sharpener.
Molto utile è la tavoletta grafica Wacom Intuos, che mi consente di disegnare in modo molto accurato, come con una matita.

Cosa usi per la gestione dell'archivio?
Per la gestione dei miei file digitali adopero Extensis Portfolio, un software potente e flessibile.

La calibrazione del monitor è importante, quali strumenti usi?
Sono d'accordo; io uso Colorvision's Spyder2Pro e mi trovo bene.

Taking flight.



Serie Fragments of time.
www.metaphotography.com

Nexus.

Roentgen's visions

Serie Roentgen's visions.
www.metaphotography.com

Come realizzi le tue stampe?
Le mie stampe sono a tiratura limitata e le realizzo da solo perché la qualità e la resa che ottengo sono, a mio avviso, superiori anche a quella prodotta dai laboratori professionali tradizionali.
La stampante è la Epson R2400 Ultrachrome K3 con inchiostri a pigmenti e, come carta, uso di preferenza la Epson Velvet Fine Art Paper 33x48cm; non è la regola però, perché gioco molto sulla combinazione di diverse carte e inchiostri, in modo da raggiungere risultati particolari.
Mi sono anche creato dei profili dedicati per ciascuna combinazione di carta-inchiostro.

Cristina Franzoni